

Dr. Gianni Alemanno
Sindaco di ROMA

Dr. Nicola Zingaretti
Presidente della Provincia di ROMA

Dr. Piero Marrazzo
Presidente della Regione Lazio

Oggetto: lavori della Commissione sull'ordinamento di Roma Capitale.

Con la presente, la Commissione da me presieduta intende sottoporre alla Vostra attenzione non il Suo elaborato finale, ma il punto di maggiore **e (ancorché non unanime)** convergenza sin qui conseguito, allo scopo di sollecitare su di esso i Vostri commenti e le Vostre osservazioni, prima di ogni passo ulteriore.

Il testo allegato riflette una impostazione a due tempi, che da un lato prefigura sin d'ora un regime finale, da attivare con il prossimo turno elettorale, nel quale Roma Capitale sarà una città metropolitana, come tale comprensiva di altri comuni oltre a quello di Roma, dall'altro prevede l'attribuzione immediata e transitoria al Comune di Roma dei poteri e dei mezzi di Roma Capitale. Nella sua prima e maggior parte, perciò, il testo si sofferma sulla delimitazione di Roma Capitale, sul suo assetto organizzativo e sulle sue funzioni, e nelle disposizioni finali tratta della fase transitoria.

Non è questa la sede per illustrare analiticamente un testo, che peraltro è chiaro di per sé. Basti sottolineare che: a) la delimitazione territoriale è concretamente affidata al Governo in sede di legislazione delegata, salva comunque la soppressione della Provincia di Roma (quali che abbiano ad essere i confini territoriali dell'insieme di comuni costituenti Roma Capitale); b) nell'assetto si garantisce la partecipazione dei comuni metropolitani ai processi decisionali di Roma, ma si salvaguardano l'Assemblea Capitolina e il Sindaco contro qualsivoglia potere di veto; c) nella definizione delle funzioni amministrative si affida al legislatore delegato di delimitare la parte che

non potrà non rimanere riservata allo Stato e di stabilire i raccordi con lo stesso Stato e con la Regione Lazio, al di là della prevista costituzione dell'Alto Consiglio, nel quale il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Presidente della Regione, il Sindaco (e, sino a che rimarrà, il Presidente della Provincia) valuteranno congiuntamente e previamente gli interventi di interesse generale che saranno poi deliberati e attuati da Roma Capitale; d) per le funzioni regolamentari si prevede che i regolamenti di Roma Capitale possano derogare a leggi vigenti limitatamente all'organizzazione delle funzioni attribuite e ai relativi procedimenti, in specie al fine di consentire che i procedimenti amministrativi relativi alle funzioni della stessa Capitale si concludano con l'adozione del provvedimento finale da parte dei suoi organi. Per tutto il resto, perciò, le funzioni amministrative della Capitale rimangono regolate dalle leggi statali e regionali competenti per materia.

Detto questo, conta qui sottolineare che, al di là del largo consenso maturato nella Commissione sull'impostazione a due tempi, vi sono svariati rilievi di singoli Commissari su singoli punti e vi è una opposizione radicale di uno di essi alla stessa impostazione, motivata con la convinzione che la Costituzione, nel richiamare Roma Capitale, faccia riferimento all'attuale Comune di Roma, che le esigenze di governo della Capitale siano prevalenti e comunque diverse da quelle di governo di area vasta, tipiche delle Città metropolitane, che, a fronte di una esigenza di attuazione immediata dell'art. 114, comma 3, la eventuale prefigurazione della Città metropolitana non possa andar disgiunta dalla discussione nazionale sulla istituzione di tutte le altre città metropolitane e sulla sorte delle Province, e che dunque l'assetto di Roma Capitale debba essere mantenuto distinto da quello delle città metropolitane. Va altresì sottolineato che ad avviso di questo e di altro Commissario, qualsiasi mutamento dell'attuale assetto dei Comuni e delle Province non possa avvenire ex lege, senza rispettare le procedure di cui all'art.133, secondo comma della Costituzione. Va conclusivamente aggiunto che secondo tutti i membri della Commissione, ove l'impostazione del testo non incontrasse un forte sostegno politico ben difficilmente potrebbe arriversi alla delimitazione del territorio di Roma Capitale secondo le previsioni dello stesso testo e quindi alla soppressione della Provincia.

Vi ringraziamo sin d'ora per le osservazioni e le indicazioni che ci farete pervenire e che ci ripromettiamo di attendere prima di riprendere e concludere i nostri lavori.

Con i migliori saluti

Giuliano Amato

Roma, 23 ottobre 2008